

ROARS REVIEW XVI/2012

Posted by [Antonio Banfi](#) on 11 agosto 2012 at 19:58 × [Edit](#)



ISSN: 2280-3955

XV/2012

11 agosto 2012



En attendant le mediane, che non sono arrivate nei tempi informalmente preannunciati e che a quanto pare appariranno solo verso fine mese (gli aspiranti commissari faranno quindi domanda alla cieca?), la situazione

rimane aggrovigliata su tutti i fronti. Non si placano le polemiche relative alle crude dichiarazioni sul mobbing e la zombizzazione dei colleghi formulate da parte di un membro “Gruppo di lavoro per le procedure per la abilitazione scientifica nazionale nei settori non bibliometrici”: segnaliamo gli interventi di Piero Bevilacqua, Maurizio Matteuzzi ed, infine, anche della CGIL-FLC ([Gruppo di lavoro per la abilitazione scientifica nazionale nei settori non bibliometrici: altre reazioni](#)). Alla luce dell'arbitrarietà e dell'ambiguità delle regole che dovrebbero governare le abilitazioni nazionali, cosa può essere più utile di una guida per aspiranti professori? Ancor meglio se la guida è “galattica” e ci fornisce la “risposta alla domanda fondamentale sulla vita, l'universo e tutto quanto” ([Guida galattica per aspiranti professori](#)). Ma persino la guida galattica potrebbe rivelarsi inutile, se le abilitazioni scientifiche venissero affondate dai ricorsi: chi vuole saperne di più legga l'intervista a Valerio Onida che illustra le ragioni del ricorso presentato dall'Associazione Italiana dei Costituzionalisti ([Abilitazioni e sistema universitario: intervista a Valerio Onida](#)). Intanto, la fiducia nelle virtù delle mediane ha contagiato anche gli esperti che hanno individuato i prossimi tagli alle università e agli enti di ricerca ([La maledizione della mediana: La spending review degli enti di ricerca](#)). Comunque sia, quale migliore vittima sacrificale degli studenti fuori corso. Ma è veramente un fenomeno solo italiano? E sono solo bamboccioni e fannulloni? ([Per gli studenti fuoricorso giustizia è fatta](#)) Le cose non vanno meglio per quanto riguarda le regole per selezionare i Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale: non solo l'opacità regna sovrana ma trapelano algoritmi del tutto discutibili da un punto di vista matematico e persino logico ([Prin: il regno dell'opacità](#)). Concludiamo con i test nazionali per l'ammissione al Tirocinio Formativo Attivo, una vera disfatta tragicomica per il “team di esperti blindato” che Profumo avrebbe ereditato dalla Gelmini. Un pasticcio a cui si cerca di porre rimedio annullando il maggior numero possibile di quesiti, fino al 35% per alcune classi di concorso ([Il TFA e le ‘caritatevoli’ pezze apposte dal Miur](#)).

Buon Ferragosto a tutti!

ARGOMENTI



F. Coniglione, [Il TFA e le ‘caritatevoli’ pezze apposte dal Miur](#) (11/08)

Le percentuali degli ammessi al Tirocinio Formativo Attivo sono cambiate schizzando verso l'alto. Come è possibile? Le ipotesi sono due: o gli esperti ministeriali hanno fatto degli errori macroscopici, visto l'alto numero di quesiti errati; oppure si è voluto usare un criterio assai selettivo nel giudicare la erroneità dei quesiti, in modo da allargare le maglie degli ammessi e così far sbollire ed attenuare le proteste e prevenire gli eventuali e prevedibili ricorsi. In ogni caso una gran bella brutta figura.



B. Mantelli, [Prin: il regno dell'opacità](#) (10/8)

Da qualche settimana sto cercando di capire come funzioni il sistema di selezione dei PRIN; fin ad oggi la selezione era stata fatta a livello centrale, dal MIUR, mentre da quest'anno è stato introdotto un doppio livello di selezione: il primo a livello di Ateneo, demandato alle Commissioni Ricerca presenti in ciascuno, un secondo attuato dal MIUR.



P. Bevilacqua, M. Matteuzzi, Redazione, [Gruppo di lavoro per la abilitazione scientifica nazionale nei settori non bibliometrici: altre reazioni](#) (9/8)

Facendo seguito alla lettera aperta di S. Brasini e G. Tassinari riguardo il Gruppo di lavoro per le procedure per la abilitazione scientifica nazionale nei settori non bibliometrici, riportiamo le prese di posizione di Piero Bevilacqua, quella di Maurizio Matteuzzi (pubblicata sul Manifesto) e infine della FLC CGIL.



Redazione, [Abilitazioni e sistema universitario: intervista a Valerio Onida](#) (8/8)

Pubblichiamo l'intervista concessa a ROARS da Valerio Onida, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, già Professore di Diritto Costituzionale presso l'Università Statale di Milano. Onida presiede l'Associazione Italiana dei Costituzionalisti, che ha presentato ricorso avverso l'allegato B del DM "criteri e parametri".



G. Sirilli, [La maledizione della mediana: La spending review degli enti di ricerca](#) (7/8)

Con la spending review il governo ha dato un chiaro segnale di politica scientifica: tagliare drasticamente i finanziamenti agli enti pubblici, minacciandone la sopravvivenza, e continuare a dare ai privati. Se dunque si riduce di un quarto il bilancio dell'INFN, tra i più illustri enti di ricerca italiani e dopo il successo del bosone di Higgs, si taglia di meno del 2% il fondo di finanziamento ordinario dell'Agenzia Spaziale Italiana che, notoriamente, impiega il proprio bilancio per finanziare la ricerca delle imprese. I tagli agli enti di ricerca proposti non sono lineari, ma casuali: non rispondono ad alcuna logica apparente.



L. Modica, [Per gli studenti fuoricorso giustizia è fatta](#) (7/8)

Giustizia è fatta. Contro gli studenti universitari fuori corso, anomalia tutta italiana secondo i sedicenti esperti dei grandi media italiani, ai quali il governo ha aumentato le tasse pur mitigando la frettolosa e draconiana versione iniziale della cosiddetta spending review. Con norme ancora più frettolose e intricate da far la gioia dei tanti azzecagarbugli nostrani, senza alcun beneficio diretto per le disastrose casse statali e intervenendo a gamba tesa in un tema che da vent'anni era lasciato all'autonomia degli atenei entro un limite budgetario giustamente fissato dalla legge (ma purtroppo non rispettato né dallo Stato né da molte università).



E. Carloni, [Guida galattica per aspiranti professori](#) (6/8)

I lettori di Roars sono sufficientemente edotti delle vicende universitarie, non ultime quelle relative alla costruzione del nuovo sistema di abilitazioni nazionali. Ottima base di partenza sono, in

particolare, gli articoli di Antonio Banfi, Paola Galimberti e Giliberto Capano che già evidenziano bene il problema della qualità dei dati e della affidabilità delle informazioni a partire dalle quali si vanno definendo le mediane nelle aree delle scienze umane e sociali (le c.d. aree non bibliometriche): un database, quello del Cineca, alimentato dagli stessi docenti che non risulta soggetto a controlli, né ex ante né ex post, oltre che opaco. L'intervento di Banfi (anzi, il saggio, come sarà più chiaro tra poco) evidenzia un altro aspetto sul quale convergono anche le considerazioni che seguiranno: per quanto straordinariamente complesso, quello che è stato costruito promette di essere un meccanismo particolarmente esposto a comportamenti opportunistici.